

Mittente	Crescenzi Romani Giovanni Pietro	Destinatario	Aprosio Angelico
Data	6/11/1646	Tipo data	Effettiva
Luogo di partenza	Milano	Luogo arrivo	
Incipit	Hoggi ricevo la cortesissima di Vostra Paternità Molto Reverenda sotto li 22 di settembre		
Contenuto	Accusa ricevuta di lettera dell'Aprosio del 22 settembre 1646 e successivamente, per il tramite del "signor Ferrari", di due copie dell'ultimo libro di Aprosio [lo Scudo di Rinaldo?], nonché di due "immagini" [forse esemplari del ritratto di Aprosio inciso da Giacomo Pecino (Piccini)]. Ha provveduto a far recapitare una "immagine" a Bernardo Morando, e una "immagine" e una copia del libro a Lorenzo Longo. Ricorda infine di aver letto in qualche libro di Aprosio di una donna rimasta incinta "con la sola forza dell'immaginativa in leggendo una lettera di suo marito" e che "le pernici in ricevendo il fiato solo del maschio concepiscono": ritenendo credibile almeno la seconda affermazione, chiede comunque al proprio interlocutore su quali auctoritates esse siano fondate.		
Fonte	Gian Luigi Bruzzone, Corrispondenti piacentini del p. Angelico Aprosio: lettere inedite di Giovan Pietro Crescenzi Romani e Gian Battista Calici, "Bollettino storico piacentino", XCIII, 1998, p. 108		
Compilatore	Ceriotti Luca		
